Mosaico Studio

Sin dalla genesi di questo progetto, abbiamo immaginato *Porto Roma* come una grande mappa visiva in grado di connettere tra loro molteplici punti di una città viva, stratificata, in continuo movimento e trasformazione. Non una semplice raccolta di immagini urbane, ma un'opera di "cucitura simbolica" che intesse relazioni tra luoghi e persone, dando voce a un paesaggio umano ricco di sfumature e significati.

Siamo stati coinvolti in questa narrazione visiva accanto a Mohamed Keita, al suo sguardo profondo, capace di cogliere l'essenza di ciò che fotografa. È come se ci fossimo idealmente collocati dietro l'obiettivo della sua macchina fotografica, condividendo il suo punto di vista, lasciandoci guidare da quelle prospettive multilayer, dalle immagini spezzate da ombre nette, da luci che amplificano la densità di ogni scatto. Abbiamo scelto di fare spazio alla sua sensibilità, alla sua capacità di restituire una Roma reale, vissuta, attraversata. In questa città ritratta ci sono istantanee autentiche, capaci di ridefinire lo spazio urbano come un luogo interiore.

Il progetto fotografico di Keita rappresenta per noi un'espressione profondamente autentica e potente della sua visione. È un viaggio narrativo che attraversa la città cogliendone l'anima attraverso particolari apparentemente minimi che diventano carichi di senso. Le sue immagini raccontano storie di prossimità e quotidianità, con uno sguardo che è al tempo stesso intimo e sociale. In esse, Roma si disvela nella sua complessità: un mosaico di umanità, un insieme composito e in perenne mutazione.

Come *Mosaico Studio*, è per noi un onore e una grande responsabilità aver contribuito alla realizzazione di questa mostra, curando un allestimento pensato per valorizzare appieno la forza narrativa e la carica evocativa delle opere. Abbiamo concepito lo spazio espositivo come un ambiente immersivo, accogliente, che permette al visitatore di entrare in risonanza con le immagini, di percorrere un itinerario sensoriale che riconnette i frammenti della città in una visione unitaria. *Porto Roma* è per noi una "architettura fotografica" che ci appartiene e ci rappresenta: un dispositivo poetico e politico insieme, capace di mettere in dialogo lo sguardo di Mohamed con quello del pubblico, aprendo riflessioni su ciò che ci circonda, su ciò che ci abita, su ciò che spesso ci sfugge.

Siamo convinti che le fotografie di Mohamed ci abbiano aiutato a fissare nel tempo i volti, i gesti e i luoghi che continuano a cambiare nel volto di chi vive Roma, restituendoci una memoria vibrante dell'intera città.

Un patrimonio di momenti che ci parla del cambiamento continuo e della memoria collettiva, della fragilità che ci rende umani e della bellezza che può fiorire ovunque. In queste immagini ritroviamo una Roma viva e pulsante. Ed è proprio questa vitalità che ci auguriamo di restituire a chi visiterà la mostra uno spazio di sosta e di sguardo, in cui riconoscersi e da cui ripartire.

Luigi Bartone e Felice Castrignanò

ENG

Since the genesis of this project, we have imagined *Porto Roma* as a large visual map able to connect with each other multiple points of a living city, stratified, in continuous movement and transformation. Not a simple collection of urban images, but a work of "symbolic stitching" that weaves relationships between places and people, giving voice to a human landscape rich in nuances and meanings.

We were involved in this visual narration next to Mohamed Keita, his deep gaze, able to grasp the essence of what he photographs. It is as if we were ideally placed behind the lens of his camera, sharing his point of view, letting ourselves be guided by those multilayer perspectives, the images broken by sharp shadows, by lights that amplify the density of each shot. We have chosen to make room for his sensitivity, his ability to return a real, lived, crossed Rome. In this portrayed city there are authentic snapshots, capable of redefining the urban space as an inner place.

Keita's photographic project is for us a deeply authentic and powerful expression of his vision. It is a narrative journey that crosses the city, capturing its soul through seemingly small details that become full of meaning. His images tell stories of proximity and everyday life, with a look that is at the same time intimate and social. In them, Rome is revealed in its complexity: a mosaic of humanity, a composite and perennially changing whole.

As *Mosaico Studio*, it is an honor and a great responsibility for us to have contributed to the realization of this exhibition, taking care of a layout designed to fully enhance the narrative strength and evocative charge of the works. We conceived the exhibition space as an immersive, welcoming environment that allows the visitor to enter into resonance with the images, to travel a sensory itinerary that reconnects the fragments of the city in a unitary vision. *Porto Roma* is for us a "photographic architecture" that belongs to us and represents us: a poetic and political device together, able to put into dialogue the gaze of Mohamed with that of the public, opening reflections on what surrounds us, on what lives in us, on what often escapes us.

We are convinced that Mohamed's photographs have helped us to capture in time the faces, gestures and places that continue to change in the face of those who live in Rome, giving us a vibrant memory of the entire city.

A heritage of moments that tells us about the continuous change and collective memory, the fragility that makes us human and the beauty that can flourish everywhere. In these images we find a living and pulsating Rome. And it is precisely this vitality that we hope to return to those who visit the exhibition a space for stopping and looking, in which to recognize themselves and from which to restart.